



Caritas diocesana Savona - Migrantes diocesana - Ufficio pastorale familiare
Centro missionario - Fondazione diocesana comunitàservizi
Savona 20 novembre 2015

RIFUGIATO A CASA MIA: UN PROGETTO ATTUALE E NECESSARIO

Un progetto che ritorna per attualità e necessità. Una risposta all'appello del Papa



Caritas Italiana, dopo la sperimentazione del 2013 che ha coinvolto anche la nostra Diocesi, ripropone il progetto "Rifugiato a casa mia", un nuovo modello di accoglienza che mette al centro le famiglie delle nostre comunità parrocchiali. La nuova edizione del progetto nasce stimolata dai diversi appelli di papa Francesco che invita i cristiani a farsi prossimi degli ultimi, i più vulnerabili, coloro che hanno alle spalle storie di migrazione forzata. Il progetto consiste nella sperimentazione di nuove forme di accoglienza e integrazione di richiedenti la protezione internazionale e di rifugiati all'interno di nuclei familiari o in strutture parrocchiali o diocesane in cui sia garantito un accompagnamento della persona accolta da parte di alcune famiglie disponibili a questo servizio.

Già nel settembre 2013 il santo padre, durante la sua visita al centro di accoglienza Astalli di Roma, ricordava come tra i profughi "Ognuno... porta una storia di vita che ci parla di drammi di guerre, di conflitti, spesso legati alle politiche internazionali. Ma ognuno... porta soprattutto una ricchezza umana e religiosa, una ricchezza da accogliere, non da temere. ... Non dobbiamo aver paura delle differenze!

La fraternità ci fa scoprire che sono una ricchezza, un dono per tutti! Viviamo la fraternità!". La nostra Caritas Diocesana ha deciso di aderire con entusiasmo alla nuova fase progettuale, incoraggiata dalla buona esperienza della prima accoglienza in famiglia del 2013, dall'entusiasmo delle comunità parrocchiali di San Michele in Celle Ligure e San Lorenzo in Quiliano già attive nell'accoglienza di richiedenti asilo e in seguito alla disponibilità manifestata da diverse famiglie della diocesi.

La Caritas diocesana naturalmente avrà il compito di garantire un' adeguata formazione alle famiglie coinvolte nel progetto, mantenendo la supervisione delle accoglienze al fine di garantire quanto necessario ad una migliore integrazione tra i beneficiari, le famiglie e le comunità.

Il progetto si configura dunque come un'iniziativa nazionale finalizzata a mettere a punto un modello di accoglienza e integrazione con una duplice finalità: da un lato creare delle migliori condizioni di integrazione dei rifugiati e dall'altro aprire sempre di più le nostre comunità all'accoglienza del prossimo, puntando sulla famiglia concepita come luogo fisico e sistema di relazioni capace di supportare il processo di inclusione delle persone che vivono la condizione di protezione internazionale.

I beneficiari delle accoglienze "Rifugiato a Casa Mia" saranno individuati dalla Caritas Diocesana tra le persone accolte nei progetti già attivi sul territorio (SPRAR e Centri di accoglienza straordinaria). La Caritas Diocesana selezionerà inoltre tra singoli, famiglie, parrocchie e istituti religiosi disponibili all'accoglienza, quelli in grado di garantire le migliori condizioni per un'accoglienza protetta e finalizzata a percorsi di autonomia dei beneficiari.

Insieme agli uffici pastorali che condividono gli obiettivi del progetto, vi invitiamo ad un incontro finalizzato a presentarne i dettagli: lunedì 30 novembre alle 21 presso la Città dei Papi in via dei Mille 4 a Savona.

Siamo certi che le famiglie della nostra diocesi sapranno intraprendere questo nuovo cammino per condividere legami, relazioni e speranza insieme alle persone più fragili del nostro tempo.